

FRATEL NITO MORALDO (1938-2023)



Se n'è andato sabato, 25 marzo 2023, solennità della Annunciazione di Maria. Per un marista un bel passaporto per l'eternità.

Per noi cristiani il mistero della morte è scuola di vita. La morte non è solo un mistero da meditare, ma soprattutto un mistero che rigenera la vita. La vita che conta, la vita che dura per sempre, la vita che Cristo Gesù ci dona dalla sua croce.

Qualche giorno fa, la sirena dell'ambulanza ha segnalato ai confratelli il ricovero di Nito presso l'ospedale di Carmagnola. Nessuno si aspettava un pronto ricupero delle sue condizioni fisiche, poiché la sua salute era già minata dalla malattia in modo serio, ma a meno di 24 ore dal suo ricovero una telefonata ci annunciava la sua dipartita.

Oggi Nito non è più con noi come per anni la abbiamo conosciuto: intelligente, gioioso, scherzoso. È in mezzo

a noi in un modo completamente diverso e solo intuibile con gli occhi della fede. Cantiamo al Dio della vita il nostro grazie per il tempo di Nito in mezzo a noi.

Gesù ci dice: Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore vivrà, e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno. Questo è un momento privilegiato per chiederci: Abbiamo la fede per credere questo? Io non lo so. A volte mi domando se ho la fede o almeno un barlume di fede. Di una cosa però sono certo: vedo e sento il mio limite, sento che ho bisogno di altri, dell'Altro. E questo mi basta, perché scopro che il mio nulla, il mio limite, la mia incompiutezza, necessita di essere colmata... dall'Altro... e intuisco di abbandonarmi completamente a lui.

Nito nasce a Sanremo il 21 aprile del 1938 in una solida famiglia cristiana da mamma Bianca e da papà Giovanni. È il quarto di otto figli. Ha una sorella suora che lo ha preceduto in Paradiso da alcuni mesi. Trascorre gli anni della fanciullezza nella ridente città ligure; poi, vedendo l'esempio degli zii Quintino e Pietro, entra anche lui nel seminario marista di Mondovì. Le tappe della sua formazione si susseguono veloci a Mondovì, poi Manziana (RM), Villa Serra (GE), Ventimiglia: scuola media, scuola superiore, Postulato, Noviziato, Studentato.

Consegue il diploma magistrale nel 1958 e immediatamente viene inviato dai Superiori a Roma come insegnante delle elementari nell'Istituto marista del San Leone Magno. È subito riconosciuto dai genitori come maestro apprezzato. Cinque anni dopo lo troviamo all'Università di Genova dove frequenta il Corso di Scienze Naturali. Appassionato di botanica è molto stimato dal suo Professore Caputo con il quale ha collaborato in seguito nella pubblicazione di articoli per la rivista WEBBIA. Conclude il percorso universitario con laurea in Scienze Naturali. Seguono gli anni della sua maturità spirituale, umana e culturale, durante i quali dà il meglio di sé.

Dal 1968 al 1992, quasi ininterrottamente, è stato insegnante, direttore e preside a Giugliano in Campania. Dal 1992 al 2003 lo troviamo a Roma impegnato nella gestione economica della Provincia

Marista italiana. Nel 2004 e fino al 2011 lo troviamo ancora a Genova come Superiore e Amministratore. Dal 2011 al 2015 è prezioso supporto per la presenza marista a Taormina.

Negli ultimi anni ha usufruito del meritato riposo di Carmagnola, finché la malattia non gli ha ridotto (ma non domato) la sua voglia di vivere.

Molti di noi conservano di Nito felici ricordi. Vorrei citarne alcuni.

Dice un confratello: Ha girato in lungo e in largo i Monti Picentini e altre zone interessanti della Campania e centro Italia alla scoperta di piante e fiori da studiare e catalogare. Si era costruito un fornito erbario da lui creato in lunghi anni di studi e ricerche. Personalmente ricordo di essere stato il suo autista in numerose missioni botaniche in Sicilia, sul monte Pellegrino nei pressi di Palermo, In Abruzzo, in Trentino.

Il cognato Giancarlo lo ricorda così:

Già, Nito... Potrei dire che con lui ho potuto appagare la mia passione per le scienze naturali, per la mineralogia, per la botanica; che mi ha dato modo di compiere interessanti ed esaltanti escursioni naturalistiche sulle Alpi Marittime, in val d'Aosta, in Trentino, in cerca di stipe, di viole, di fossili, di cupi cristalli di granato, di variegati cristalli di tormalina, di lucenti lamine di muscovite, di epici pranzi nei rifugi alpini o frugali merende durante le marce. Sotto la pioggia. Certo, di tutto ciò gli sono grato debitore, ma non son queste le cose che più hanno inciso.

Gli devo invece il merito di avermi fatto entrare in una grande famiglia, la famiglia Marista nella quale sono stato sempre accolto come un fratello tra fratelli; ovunque: a Taormina, a Roma, a Cesano, a Entracque, Lavarone, Ventimiglia, come a casa mia.

Fratello fra fratelli, a decine..., tutti Fratelli, miei fratelli, coi quali e grazie ai quali, nello spirito di Marcellino Champagnat, ho arricchito la mia vita di esperienze relazionali, sincere, costruttive, preziose.

Più preziose del più limpido cristallo di quarzo ialino.

La sorella Ornella lo ricorda così:

Immediatamente contagioso, con quel suo modo, tra lo scientifico e l'ironico, di avvicinarsi alla natura sia essa un fiore, una foglia od un sasso. Un fratello che con semplicità, piena di saggezza e di determinazione, ti incoraggiava e ti sosteneva nell'affrontare i misteri e le difficoltà della vita, così come ti spronava ad assaporarne le gioie.

Diceva "Dovremo rendere conto al Signore di tutte le meraviglie che ci ha dato e di cui non abbiamo saputo godere". Nito continuerà ad essere nelle forme della natura che amava e noi lo ritroveremo e gli sorrideremo, mentre ancora riascolteremo nella mente le sue parole, vivissime.

Bottone Giovanni, ex alunno di Giugliano scrive:

Con Fr. Nito abbiamo avuto una lunga e intensa amicizia e frequentazione, iniziata nell'Istituto di Corso Campano. Fra i tanti e bei ricordi che ho di Nito, non posso tralasciare quello dell'apertura della scuola elementare, media e superiore alle alunne. In tal senso furono esercitate molte pressioni da parte di mia moglie e dal sottoscritto e Nito finì per assecondare. Mia figlia ha fatto parte del primo gruppo di alunne, ed ora si trova a Bogotà (Colombia) come dirigente dell'ONU. Anche gli altri miei figli sono stati alunni di Fr. Nito.

Nel 1976 nell'Appennino campano dell'avellinese e precisamente sul monte Terminio, Nito scopre una pianta non ancora classificata alla quale, in onore del fondatore Marcellino Champagnat, dà il nome di *Aquilegia Champagnatii*. La scoperta è riconosciuta dalla scienza a livello internazionale ed è stata pubblicata dalla rivista "Gardenia". Poi c'è un'altra pianta a cui è stato dato il nome *Moraldia*, in onore di Nito, ma non ricordo da chi è stata scoperta. Per lunghissimi anni siamo stati insieme al Consiglio Scolastico Distrettuale. Insieme abbiamo vissuto importanti iniziative culturali, in particolare le Primavere Musicali. In città, tra gli ex alunni c'è un eccellente ricordo del carissimo Fr. Nito. A casa conservo due bei quadri da lui dipinti e regalatimi. Siamo a voi uniti nella preghiera di suffragio per Nito.

Terminando il quadro, ricordo due caratteristiche fondamentali di Fratel Nito:

- La prima: Innamorato della natura, perché innamorato del Creatore
- La seconda: Amante della sua famiglia religiosa, perché ha saputo vivere con gioia il dono della fraternità

Carissimo Nito

Non siamo solo noi qui presenti a darti l'ultimo saluto. Con noi ci sono tutte quelle schiere di alunni e genitori che sono passati tra le tue mani nel campo dell'educazione e dell'insegnamento; ci sono tanti bambini delle missioni che tu hai aiutato con la raccolta di fondi, insieme all'amico ed ex alunno dott. Spagnoli che da qualche anno ti ha preceduto nel Regno.

Il tuo ricordo rimanga in benedizione.

Tu che ora vivi nella pace e nella luce dell'Eterno ricordati di noi che ancora lottiamo in terra per raggiungere la meta definitiva. Dal cielo di Dio ricordati di noi. Amen

A nome dei parenti e dei confratelli vorrei ringraziare tutti voi che partecipate al nostro lutto con preghiere di suffragio. Un ringraziamento particolare a coloro che lo hanno conosciuto, amato, stimato e curato, agli amici, al personale medico e infermieristico, alle collaboratrici che lo hanno accompagnato e sostenuto nel tempo della malattia e della prova.

Dopo la celebrazione funebre, la salma raggiungerà il cimitero di Carmagnola, dove verrà tumulata nella tomba marista.

Caro Nito, riposa in pace!

Ecco il link per visualizzare le sue attività e ricerche botaniche:

<https://www.maristi.it/nito/>

